

ID Samira: 158715
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC025
 Località: Forlì
 Contenitore: Museo del Risorgimento "A. Saffi"
 Numero di catalogo generale: 00000087
 Oggetto: busto
 Soggetto: Carlo Matteucci

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000087
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	busto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Carlo Matteucci
SGTT	Titolo	Busto di Carlo Matteucci
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
PVCL	Località	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96
LDCM	Denominazione raccolta	Fondo Maroncelli
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	3/II
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1850
DTSV	Validità	ca.
DTSF	A	1868
DTSL	Validità	ca.
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito italiano (?)
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	marmo/ scultura
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	60
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Busto in marmo raffigurante Carlo Matteucci, collocato su uno zoccolo di legno dipinto in bianco.

NSC

Notizie storico-critiche

Carlo Matteucci (1811-1868), scienziato e patriota, allievo in Forlì dello storico imolese Giuseppe Alberghetti, e in Bologna di Francesco Orioli all'Università, a quindici anni pubblicava presso il Nobili lo studio: Sulla influenza della elettricità nella formazione delle principali meteore acquee, il primo di una lunga serie di lavori a cui è legato in alto grado il progresso della fisica. Al riconoscimento si è recentemente accompagnata la rivendicazione di alcuni suoi meriti particolari, come la priorità nella teoria della elettricità animale, scoperta che invece va sotto il nome di "corrente Du Bois Reymonds": la memoria originale è infatti inserita nel Tomo XIV dei "Comptes Rendus des Séances de l'Académie des Sciences de Paris" (Lundi 21 février 1942), p. 310, sotto il titolo: Recherches sur le courant propre de la grenouille, et des animaux à sang chaud (courant électrique), seguita da una seconda, contenuta nel Tom. VI, p.301, degli "Annales de Chimie et de Physique": possiamo aggiungere che il Matteucci, secondo una tradizione familiare, avrebbe avvertito sino da fanciullo in Cervia il fenomeno della elettricità della torpedine, oggetto da allora della sua attenzione. Dopo aver conseguita il 7 febbraio 1829 la laurea in filosofia, attese in Forlì le sue esperienze nel Collegio Tartagli che era tuttavia dotato di scarsi mezzi; recatosi quindi a Parigi nell'ottobre dello stesso anno, si iscrisse alla facoltà di scienze della Sorbona ed entrò in rapporti di studio e di amicizia, benché tanto giovane, con Arago, Beequerel, Chevreuil e altri, ma a corto di mezzi nel 1836 risiedette in Firenze, ivi designato a succedere a Leopoldo Nobili nella cattedra di fisica al Museo dopo la morte del maestro, periodo particolarmente felice per una produzione scientifica che comprendeva il primo saggio sull'Arco voltaico e memorie inserite nelle principali pubblicazioni d'Europa, che gli valsero la stima e l'affetto di Humboldt, Faraday, De la Rive, inoltre il riconoscimento di illustri accademie, specie dopo ch'ebbe letto all'Istituto di Francia, nel 1837, uno dei suoi studi sulla torpedine. Non ostante l'opposto parere del colonnello Stanislao Freddi, cui erano commesse le informazioni di carattere politico sul conto degli aspiranti ai pubblici impieghi nello stato Pontificio, il Matteucci fu assunto lo stesso anno alla direzione della farmacia dell'Ospedale di S. Maria delle Croci in Ravenna; ma in seguito al divieto fattogli nel 1839 di partecipare al primo Congresso scientifico italiano in Pisa, giudicato conventicola di liberali, e al sospetto che circondava ogni studioso, cercò una diversa soluzione al proprio destino: abbandonata Ravenna fu in Ginevra e Parigi durante il 1840; subito dopo, per consiglio dell'Humboldt e in considerazione dei suoi lavori di elettrofisiologia e di fisico-chimica, sostituiva il defunto prof. Ranieri Gerbi nella cattedra di fisica in Pisa. Per munificenza del granduca Leopoldo la facoltà si arricchì di un moderno gabinetto, di laboratori attrezzati, di musei; con tali mezzi la sua attività, che comprendeva la direzione del Museo di Firenze, non

conobbe limiti, al punto d'essere chiamato "pazzo per la scienza"; la sua fama in Italia e in Europa accrebbe dopo il conferimento di premi per i suoi lavori, da parte della accademie di Parigi e di Londra, città, questa, che lo accolse splendidamente e dove fu ospite dell'insigne Faraday.

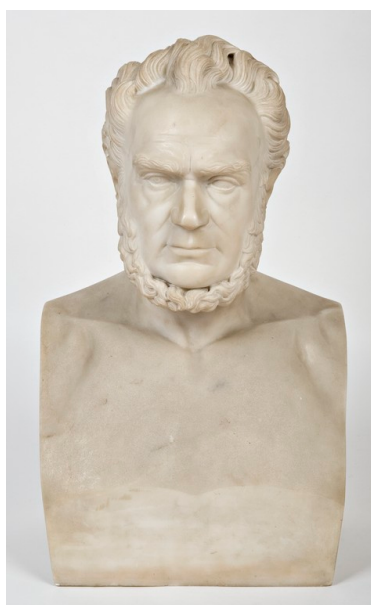
Nel 1846, fondato con il prof. Pilla il Nuovo Cimento, senza interrompere il corso delle legazioni in Pisa e Firenze, attese all'impianto delle prime linee telegrafiche in Toscana; in questo campo la sua autorità fu indiscussa, i suoi manuali fecero testo ed egli divenne poi ispettore di tutte le linee del regno: lo stesso anno fu fecondo di operosità per lui anche nel campo politico sotto l'incalzare degli avvenimenti, a motivo dei rapporti con Gino Capponi, Cosimo Ridolfi e Bettino Ricasoli.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Mambelli A.

BIBD Anno di edizione 1976

BIBH Sigla per citazione 00230127

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD	Data	2008
CMPN	Nome	Samorì S.